

## NO AL NEOCORPORATIVISMO AVANZANTE!

Il presidente della Commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi (di Forza Italia), e i capigruppo dei partiti di maggioranza (PdL, PD e Scelta Civica) nella stessa Commissione, hanno presentato il 20 settembre un disegno di legge di delega al governo per l'introduzione di «forme di coinvolgimento dei lavoratori nella gestione delle imprese» volte ad «incrementare la produttività, la competitività e la redditività delle imprese» [leggi, supersfruttamento dei lavoratori] e «contribuire a una maggiore coesione sociale» [in ossequio ai quotidiani appelli del vero «capo del governo», Giorgio Napolitano]; il tutto, naturalmente,... «attraverso la libera contrattazione aziendale» [il «modello Marchionne» ci ha insegnato di che cosa si tratta].

Già nella scorsa legislatura era stata conferita delega al governo - che non la esercitò - per l'introduzione di tali misure antioperaie sulla base dell'art. 4, comma 62, della legge Fornero.

Adesso il padronato italiano, attraverso i suoi tre partiti di governo (PdL, PD e Scelta Civica), **torna alla carica per tentare di asservire con nuovi strumenti legislativi la classe operaia al regime di fabbrica del capitalismo e al neocorporativismo sanzionato dal recente accordo fra Confindustria e vertici sindacali collaborazionisti.**

E' storia vecchia. Negli anni '20 del Novecento il senatore Agnelli, proprietario della Fiat, per spegnere le lotte del proletariato torinese aveva addirittura proposto agli operai di trasformare la Fiat in una cooperativa. Ma, sotto la guida di Antonio Gramsci e degli altri comunisti torinesi, gli operai respinsero quella proposta truffaldina e continuarono la lotta.

**Seguiamone l'esempio! Nessuna tregua, nessun «coinvolgimento» nei disegni dei padroni e dei loro rappresentanti! Lottiamo uniti per l'abbattimento del capitalismo!**

*21 settembre 2013*

**Piattaforma Comunista**